

SOGGETTO RICHIEDENTE

Parrocchia Santa Croce – Oratorio Don Bosco

TITOLO PROGETTO

ORATORIO 21

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Nel territorio della diocesi di Reggio Emilia-Guastalla è attivo da febbraio 2011 un tavolo di confronto diocesano tra responsabili ed operatori di 19 oratori presenti sul territorio diocesano coordinati dalla Parrocchia di Santa Croce e dall'oratorio don Bosco. Il tavolo ha come obiettivo di condividere l'esperienza dei propri oratori, di progettare una formazione comune e di realizzare una messa in rete di conoscenze e buone prassi.

In tutti gli oratori sono presenti spazi di aggregazione ad accesso libero e attività strutturate, in particolare dopo scuola e attività corsuali gestiti da volontari o da educatori professionali.

Dal confronto di questi anni è emerso come l'oratorio stia diventando sempre di più un punto di riferimento per pre-adolescenti ed adolescenti dai 12 ai 19 anni che ve ne frequentano gli spazi, in particolar modo quelli ad accesso libero senza tuttavia partecipare non necessariamente alle attività strutturate. La maggioranza di questi ragazzi appartiene a famiglie immigrate, alcuni sono immigrati di seconda generazione. Alcuni di questi hanno entrambi i genitori che lavorano o comunque la madre quando non lavora è impegnata ad accudire i bimbi più piccoli, di cui talvolta a loro stessi è affidata la custodia. Questo favorisce la lunga permanenza fuori casa, in strada, per le vie dei paesi. A differenza dei loro coetanei italiani hanno un accesso parziale ad attività sportive strutturate o corsi di vario genere.

Questa frequentazione da parte di gruppi informali che vivono il cortile pone agli educatori e alle comunità degli interrogativi nuovi circa la proposta educativa da offrire loro, soprattutto in ordine a quali contesti relazionali poter attuare.

In tutte le esperienze portate al tavolo si coglie da parte dei ragazzi che vivono il cortile un desiderio di essere fruitori di una proposta che, pur rispettando la loro voglia di autonomia e libertà di decisione, li possa coinvolgere ed appassionare. Di fatto si legge una richiesta più o meno consapevole di voler intraprendere un percorso comunque etimologicamente educativo, ossia in grado di far loro prendere coscienza delle loro potenzialità e poterle valorizzare.

Gli oratori che partecipano a questo tavolo di confronto sentono l'esigenza di dare una risposta a questi gruppi informali che spesso non trovano sul territorio spazi accoglienti o proposte adeguate, si pongono pertanto l'interrogativo di come cogliere questo bisogno, senza tuttavia snaturarlo e di come leggerlo in modo oggettivo senza distorsioni.

Nello specifico il tavolo di coordinamento individua due contesti sui quali realizzare il progetto Oratorio 21: gli spazi dell'oratorio e la strada, intendendo come strada i luoghi d'incontro informale, quali parchi, piazze, impianti sportivi pubblici.

Per quanto riguarda lo spazio oratorio il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- Presidiare le strutture dell'oratorio garantendo in questo modo ai ragazzi di poterne utilizzare gli spazi esterni ed interni.
- Creare opportunità di relazione con i ragazzi instaurando con loro relazioni positive e significative
- Condividere un patto educativo che permetta modalità degli spazi condivisa e che possa individuare negli stessi ragazzi i protagonisti e i responsabili di una gestione della struttura.
- Promuovere e stimolare la realizzazione di microprogetti di animazione e formazione condivisi dagli stessi ragazzi da condividere con la comunità
- Coinvolgere risorse volontarie della parrocchia animando in senso lato la comunità, favorendo processi di presa in carico e la riflessività su tematiche fondamentali quali l'educazione.

Per quanto riguarda i luoghi informali si pone i seguenti obiettivi:

- Costruire e attivare percorsi di avvicinamento e di conoscenza con i gruppi naturali di adolescenti e giovani presenti nel territorio, con attenzione alle aggregazioni informali che sperimentano situazioni di disagio, di esclusione, di rischio sociale e di uso di sostanze;
- incontrare i ragazzi e i giovani nei loro luoghi spontanei di incontro, instaurando con loro relazioni positive e significative, segnate dall'ascolto e dalla fiducia, accogliendoli e riconoscendoli per quello che sono, con i loro problemi, le loro storie e le loro risorse;
- offrire occasioni di socializzazione alternative che diano spazio e parola ai giovani, li rendano protagonisti dei loro spazi, del loro tempo e della loro vita, aiutino i ragazzi ad esprimere le proprie potenzialità;

Con questo progetto ogni singolo oratorio si pone come soggetto attivo sul territorio con un'azione educativa rivolta senza preclusioni a tutta gli adolescenti della propria comunità civile.

La presenza di strutture e attrezzatura, alle quali vanno ad aggiungersi la presenza di inestimabile valore di una comunità educante con la presenza a volte di figure competenti e professionali, garantirebbe un punto di riferimento determinato e tangibile ad un'attività più leggera, non sempre quantificabile e a volte non finalizzata e finalizzabile quale l'educativa di strada.

Aprirsi tuttavia alla comunità civile e agli spazi informali frequentati dai giovani costringe gli oratori a mettersi in gioco, a ribaltare i propri schemi d'intervento abituali. Ed è per questo motivo che gli oratori si mettono in rete, non solo per condividere una progettuali, ma anche per creare uno spazio di confronto e di pensiero coordinato dallo staff formativo del servizio di pastorale giovanile che fornisce attività formativa e di supervisione.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Prima fase:

novembre-dicembre 2013

informazioni sul progetto

Titolare del progetto in sede locale, ossia nei luoghi di attuazione, è il gruppo progettuale dell'oratorio parrocchiale. Tale gruppo è composto da educatori volontari, educatori professionali, volontari della parrocchia. La presentazione del testo del presente bando e i relativi contenuti sono già di fatto il risultato di un percorso di condivisione all'interno delle comunità parrocchiali e del tavolo di progettazione diocesano. Tuttavia come prima fase è importante condividere con i vari soggetti educativi parrocchiali gli obiettivi del progetto e in questa prima fase condividere obiettivi e modalità realizzative dei medesimi con gli stockholders che a vario titolo operano già in loco (comuni, centri giovani, associazioni sportive) per poter prevedere sinergie, interazioni e contaminazioni con il territorio e con le agenzie educative che vi operano.

Seconda fase:

gennaio 2014

Formazione degli educatori e dei volontari

In ogni luogo di attuazione verrà realizzato dallo staff della parrocchia di Santa Croce e dell'oratorio don Bosco, capofila del progetto, un percorso formativo di sei ore per gli educatori e i volontari con l'obiettivo di formare su tematiche quali l'educativa di strada, la progettazione condivisa e la comunicazione interpersonale

Terza fase:

gennaio-febbraio 2014

costruzione del setting educativo del servizio, progettazione operativa e condivisione con la comunità locale.

In questa fase, per ogni sede attuativa del progetto verranno definite e condivise le modalità di realizzazione del progetto coinvolgendo i vari soggetti con mandato educativo presenti in parrocchia e aprendo il tavolo di

progettazione ad altri soggetti educanti presenti sul territorio. Le modalità operative del progetto verranno condivise dal gruppo progettuale dell'oratorio con gli stockholders parrocchiali e del territorio.

Quarta fase:
febbraio 2014
avvio delle attività.

Si avviano le attività. Accanto ad educatori volontari appositamente formati vi sarà la presenza di un educatore professionale con competenze specifiche sull'educativa di strada. Dopo una prima fase di conoscenza con i ragazzi si attiveranno dei laboratori su tematiche condivise insieme ai ragazzi. I laboratori saranno realizzati nella seconda parte del pomeriggio per favorire la partecipazione dei ragazzi ai dopo scuola presenti in tutti gli oratori che partecipano al progetto. E' previsto l'inserimento di tematiche quali la cittadinanza attiva, il volontariato, la non-violenza, l'ambiente. In particolare le modalità di conduzione dei laboratori terranno conto dei bisogni dei ragazzi; verranno privilegiate modalità dinamiche ed interattive che consentiranno agli stessi una presa di coscienza della tematica, una loro elaborazione personale ed in particolare un'attivazione personale e/o di gruppo con modalità definite dal gruppo medesimo dei pari. I laboratori si inseriranno comunque in un setting educativo di bassa soglia che garantisce a ciascuno di sentirsi accolto e partecipe di un gruppo lasciando a ciascuno di determinare il grado di coinvolgimento.

Quinta fase:
aprile 2014
monitoraggio delle attività

A livello locale il gruppo progettuale dell'oratorio, i cui incontri avranno la partecipazione aperta ai soggetti educativi della comunità territoriale, monitorerà l'avanzamento del progetto con incontri mensili che hanno come obiettivo di valutare l'avanzamento del progetto stesso, valutare eventuali criticità, proporre e condividere eventuali azioni correttive.

A livello diocesano il tavolo di confronto diocesano è uno strumento di condivisione delle buone prassi che gradualmente emergeranno ed anche il soggetto deputato a supportare a livello formativo e di consulenza l'attività dei gruppi progettuali locali e l'attività degli stessi educatori.

Sesta fase:
aprile - novembre 2014
sviluppo delle attività.

La modalità originale e fortemente centrata sulla personalità dei ragazzi dovrebbe rappresentare un volano che consente ai ragazzi di ritornare sul territorio proponendosi come soggetti attivi che vivono il territorio e gli spazi formali ed informali che esso propone.

Denominatore di ogni laboratorio, che avranno la caratteristica di essere complementari, è quello di consentire ai ragazzi di acquisire abilità e competenze di vario genere da poter raccontare alla propria comunità attraverso modalità concordate e condivise con gli stessi ragazzi.

Particolare attenzione avrà il mondo del volontariato. Grazie al progetto di educazione al volontariato e alla solidarietà "Mi fido di te" verranno proposte percorsi formativi ed esperienziali di volontariato da attuarsi in diverse strutture del territorio, in particolare case anziani, centri diurni per disabili, ludoteche. Saranno previsti due modalità d'intervento: la prima sarà un percorso esperienziale di venti ore basato sulla relazione d'aiuto, la seconda modalità sarà la realizzazione di mini progetti realizzati dai ragazzi per le utenze in questione. Ad esempio piccoli concerti nelle strutture, organizzazione di momenti ludici, letture di testi. Questo permette ai ragazzi di vedersi come risorsa sul territorio, migliorando la percezione di sé, la propria autostima e incrementando la consapevolezza delle proprie risorse.

Settima fase:
dicembre 2014
conclusione delle attività

E' prevista la realizzazione di una serie di eventi di paese o di quartiere dove i ragazzi hanno l'opportunità di raccontare il percorso svolto attraverso produzioni specifiche alla comunità e alla cittadinanza. Saranno i contenuti e i temi appresi e sviluppati nei laboratori l'oggetto dei racconti attraverso linguaggi scelti dagli stessi ragazzi. Le stesse modalità e tecniche di racconto saranno materia di apprendimento durante i laboratori

Ottava fase:
dicembre 2014
valutazione finale del progetto

La valutazione finale sarà effettuata a livello parrocchiale secondo gli indicatori che verranno definiti dal tavolo di confronto diocesano, tenendo ovviamente conto degli obiettivi e dei risultati attesi
Tale valutazione verrà condivisa anche a livello diocesano tra i vari referenti parrocchiali del progetto.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Oratorio San Giovanni Bosco – Reggio Emilia
Oratorio Unità Pastorale Giovanni Paolo II – Reggio Emilia
Oratorio Unità Pastorale Madre Teresa di Calcutta – Reggio Emilia
Oratorio Spirito Santo – Reggio Emilia
Oratorio San Giovanni Bosco – Montecchio Emilia
Oratorio Parrocchia Montecavolo – Quattro Castella
Oratorio Parrocchia Puianello – Quattro Castella
Oratorio Santa Vittoria - Gualtieri
Oratorio Fabbrico - Fabbrico

NUMERO POTENZIALI DESTINATARI DEGLI EVENTI

600 ragazzi frequentanti direttamente i laboratori ai quali vanno ad aggiungersi le comunità parrocchiali chiamate a farsi prossime ai giovani lontani e ad accoglierli validando le loro domande.

DATA PRESUNTA AVVIO

2 novembre 2013

DATA PRESUNTA FINE

31 dicembre 2014

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Formazione educatori	2000 euro
Incarichi ad educatori dei singoli oratori	18000 euro
Totale	20000 euro

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE 10000 euro

Copertura della spesa residua

Parrocchia di Santa Croce – Oratorio don Bosco	2000 euro
Oratorio Unità Pastorale Giovanni Paolo II – Reggio Emilia	1000 euro

Oratorio Unità Pastorale Madre Teresa di Calcutta – Reggio Emilia	1000 euro
Oratorio Spirito Santo – Reggio Emilia	1000 euro
Oratorio San Giovanni Bosco – Montecchio Emilia	1000 euro
Oratorio Parrocchia Montecavolo – Quattro Castella	1000 euro
Oratorio Parrocchia Puianello – Quattro Castella	1000 euro
Oratorio Santa Vittoria – Gualtieri	1000 euro
Oratorio Fabbrico – Fabbrico	1000 euro
Totale	10.000 euro